

ECOLOGIA DELLE AREE URBANE
Istituto Uomo e Ambiente - Soc. Umanitaria

12 ottobre 2002

Dott. Arch. UGO FERRARI

Voglio prendere spunto per il mio intervento, da alcune pubblicazioni apparse recentemente.

Da La Repubblica del 03 ottobre 2002:

" La Natura ci allunga la vita - Anche il paesaggio è terapeutico".

L'autore dell'articolo - Agostino Cianciullo - ha preso spunto dalla scelta della Regione Toscana di costruire ospedali bio-climatici, che integrano le cure tradizionali con "medicine alternative" come quella del paesaggio e degli edifici bio-climatici, che si integrano nell'ambiente migliorando il rapporto di scambio energetico con lo stesso.

Tra i motivi che vengono elencati a sostegno della scelta bio-climatica, vi sono:

1. Riconoscimento dell'esistenza di un collegamento diretto (rapporto energetico diremmo noi) tra l'armonia dell'ambiente e il benessere individuale.
2. L'ambiente naturale aiuta a curare l'Alzheimer (chissà quanto l'ambiente innaturale concorre a provocare questa e altre patologie?)
3. Ospedali pediatrici bio-climatici (Ospedale Meyer di Firenze) possono curare più efficacemente le malattie dei bambini. Noi sappiamo che qualsiasi forma di inquinamento indoor o outdoor colpisce maggiormente i bambini - vedi l'inquinamento elettromagnetico.
4. Sostanziale inutilità della guerra ai batteri condotta secondo una concezione meccanicistica del corpo, che serve solo a far sviluppare batteri sempre più forti e resistenti. Quindi la necessità di un approccio distico alla malattia, mutuato dalla cultura orientale, che vede l'uomo come soggetto strettamente legato all'ambiente, con cui si deve relazionare in modo armonico, mantenersi in equilibrio per scongiurare la malattia.
5. La stupidità del sistema che ci porta verso ospedali super specializzati per pochi, lasciando un ambiente devastato (e fonte di patologie) per tutti.
6. OMS: "Ad un aumento del 10% delle aspettative di vita corrisponde un incremento dello 0,35 del P.I.L. ". Certo è difficile in questo periodo dominato politicamente dai guerrafondai parlare di "aspettative di vita", tuttavia è certo che il benessere psico-fisico individuale diventa benessere economico e sociale.

Sempre in questo articolo si cita un antico medico cinese dell'ottavo secolo (**Sima Sun**) il quale diceva che:

" Un medico di basso livello cura la malattia, uno di medio livello cura la persona, uno di alto livello cura la società".

Noi da sempre sosteniamo che curare l'ambiente integrandoci con esso e ri-naturalizzandolo ove è possibile; costruire case che riportino la natura al proprio interno e siano energeticamente integrate con l'esterno significa curare le persone e la società.

Noi sappiamo che le energie dell'uomo sono in relazione continua con l'ambiente che lo circonda, e che l'ambiente e la casa (o il luogo di lavoro e/o di studio) per i materiali, le forme, gli impianti, la permeabilità alle energie cosmo-telluriche, le energie geopatogene etc. possono essere fonte di benessere o di malattia.

Il lavoro dell'architetto è analogo a quello del medico, ed egli deve avere per la casa e per l'ambiente lo stesso rispetto che deve avere il medico per il paziente.

La stessa O.M.S. sostiene che oltre il 90% delle patologie moderne sono legate all'ambiente. Sostiene anche che l'aumento della vita media delle persone sia legato solo per il 25% alla medicina, per il restante al miglioramento delle condizioni igienico-ambientali della nostra vita. Ora stiamo assistendo ad un peggioramento delle condizioni igienico - ambientali a causa di svariate forme di inquinamento indoor e outdoor e, non a caso, ad un aumento notevole delle malattie.

L'altro articolo cui voglio riferirmi, è quello dell'arch. Sonia Pagnacco, che come assessore ha gestito l'impostazione bio-ecologica del PEEP del Comune di S. Donato Milanese, e del relativo bando-concorso per l'assegnazione delle aree, ormai concluso e in fase di assegnazione.

Questo articolo è apparso sulla rivista "Progetto Pubblico" della BE.MA. di settembre:
"Bioarchitettura come pubblico impegno. Si possono costruire case sane senza esorbitare dagli ordinari costi dell'edilizia.....".

Di questo articolo voglio sottolineare due concetti:

- **per costruire case sane occorre costruire in modo diverso dall'attuale**
- **costruire case sane costa di più, rispetto al sistema in uso, soprattutto per l' E.E.P.**

Senza dubbio è vero il primo assunto, e la letteratura in materia di patologie da edifici malati è ormai abbastanza vasta.

Inoltre l'esperienza condotta in quasi 20 anni dall'Istituto nei rilievi geobiologici e nello studio Feng Shui delle aree e degli edifici non hanno fatto che confermare questo.

Il secondo è vero se si fa un bilancio miope degli interventi, se si valutano solo i costi e benefici in termini economico-finanziari immediati. Non è più vero se si valutano gli effetti nel lungo periodo, cosa che un amministratore pubblico è tenuto a fare.

Il costruire secondo i canoni bio-ecologici presenta notevoli vantaggi economici e sociali di cui faccio degli esempi:

- riduce i costi sociali per sanità (casa sana, fonte di benessere e non di malattia = priva di geopatie, senza disturbi elettromagnetici, senza emissioni nocive dei materiali impiegati nella costruzione quali radioattività, aerosoli, polveri etc.)

- riduce l'inquinamento ambientale indoor e outdoor (non si dimentichi che il 50% delle emissioni inquinanti che creano l'effetto serra nelle città sono legate agli edifici- vedi ricerca del Politecnico di Milano pubblicata dalla prof. Silvia Riardi).
- riduce o annulla l'impiego di risorse energetiche non rinnovabili per riscaldare e/o raffrescare gli ambienti (isolamenti naturali, muri di argilla cotta o cruda di grande inerzia termica, uso dell'energia solare passiva,....)
- consente alle persone di ricaricarsi energeticamente, quindi garantisce elevata efficienza delle stesse nell'attività (casa, lavoro, studio).
Sappiamo quanto le anomalie geobiologiche, l'energia dei materiali, delle forme, dei colori, degli orientamenti, degli impianti concorrano a determinare benessere o malessere negli edifici.
- Non ipotoca le risorse future della società: si pensi ai costi che dobbiamo sostenere per smaltire l'amianto, e che avremo, ad esempio, per lo smaltimento dei materiali "speciali" usati in edilizia come il polistirolo, il poliuretano, i collanti con fenoli e formaldeide degli arredi, i laminati plastici, le resine sintetiche impiegate nelle pitture, negli isolamenti, nelle stesse malte etc.
- Garantisce una maggior durata nel tempo e un risparmio sui costi di gestione e manutenzione futura degli edifici, quindi un risparmio di risorse economiche (pubbliche e private) per il futuro che possono essere destinate ad altri interventi socialmente utili.

Non si tratta quindi di proporre un modo di fare architettura e ambiente inutilmente costoso, come sostenevano certi detrattori dell'iniziativa di S. Donato, che parlavano di spreco di risorse pubbliche per costruire case di lusso per i lavoratori.

Il lavoro dell'architetto (ma anche dell'Amministratore pubblico) è come quello del medico. Si tratta di investire per avere un ambiente più sano, persone più sane, benessere diffuso, maggiori risorse economiche da destinare ad altri interventi nel futuro.

Spingere l'edilizia bio-ecologica non è seguire una moda, e non è detto che anche il delta di costo puro che c'è attualmente (ca 10% di maggior costo rispetto al tradizionale) non si azzeri presto. Se questo modo di costruire prende piede si incentiva anche la ricerca e la produzione di materiali e impianti ecologici per l'edilizia, con conseguente riduzione dei costi.

Resta il fatto, comunque, che spingere questo modo di fare architettura e ambiente da parte delle Amministrazioni può portare solo dei vantaggi, sia nell'immediato, sia soprattutto nel futuro.